



L INCONTRO

QUADRIMESTRALE DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA CIECHI DI GUERRA - ONLUS ANNO XXXI - N.1 GENNAIO/APRILE 2013

Vita Associativa

Attività della Presidenza Nazionale
di *Giovanni Palmili*

2

Assemblea Regionale dell'EmiliaRomagnadi
di *Attilio Princiotta*

4

17 Marzo: l'Unità d'Italia
di *Franco Valerio*

Liceo Antonio Meucci - Aprilia
di *Franco Valerio*

6

Normativa

Contrassegno veicolo al servizio dei
disabili

7

Cultura

Vade retro donna.
di *Alfonso Stefanelli*

9

La voce dei Poeti
di *Attilio Princiotta*

11

Solidarietà

Progetto Ciechi di Guerra dello
Sri Lanka
di *Mr. Benjamin Mahathilaka*

12

La solidarietà del Consiglio Marche
dell'AICG, in Uganda

13

Amici che ci lasciano

Un ricordo per Iole Maria Busoli Dussi
di *Alfonso Stefanelli*

14



Nella fotografia:

Un cieco di guerra dello Sri-Lanka che usufruisce del corso di formazione per la mobilità finanziato con i contributi dell'Associazione per gli aiuti al terzo mondo.

Articololo a pag.12

Redazione:

Via Castelfidardo n.8 - 00185 Roma
Registrazione Tribunale di
Roma n.9/83 del 15/01/1983
Poste Italiane S.p.A.-
Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (Conv. in Legge
27/02/2004 n. 46)
Articolo 1, comma 2, DCB Roma

Attività della Presidenza Nazionale

di *Giovanni Palmili*

La precaria situazione politica verificatasi nel primo quadrimestre dell'anno in corso, la sempre più seria e preoccupante situazione economica del Paese, cadenzata ogni giorno dal numero delle imprese che cessano la propria attività e del numero dei disoccupati che va ad incrementare, quello già folto, di coloro che non riescono ad inserirsi nel mondo del lavoro, non hanno creato le condizioni, per noi continuamente incerte, per portare avanti le nostre legittime rivendicazioni. A tutti i Presidenti periferici e a tutti i Consiglieri Nazionali, con circolare del 1° marzo c.a., è stato comunicato che da informazioni assunte, direttamente dal dirigente dell'Ufficio VII del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato assicurato il completamento dell'invio delle autorizzazioni per il pagamento dell'assegno sostitutivo alle Ragionerie Territoriali dello Stato, autorizzazioni che avrebbero consentito, a quest'ultime, l'inserimento dei dati necessari al centro meccanografico per poter aggiungere, nel mese di aprile, all'importo del mandato di pensione, quello dell'assegno sostitutivo dell'anno 2012. Ovviamente, detto assegno sarebbe stato corrisposto soltanto alle prime due fasce, mentre era orientamento dell'Amministrazione distribuire il residuo stanziamento quanto prima, non appena le Ragionerie Territoriali dello Stato avrebbero comunicato l'ammontare dei pagamenti effettuati, nonché i nominativi di coloro che sarebbero risultati deceduti, dati che avrebbero

potuto essere forniti anche nel mese di giugno. In ordine all'assegno sostitutivo che dovrà essere corrisposto per gli anni 2013-2014, per effetto della proroga della legge n. 184/2009, proroga da noi ottenuta con la legge di stabilità 2013-2015, il competente Ufficio insiste, almeno per ora, sulla necessità che venga emanato il Decreto Interministeriale, di cui all'art. 1, comma 4, della legge n. 288/2002; tuttavia, è possibile che venga valutata l'ipotesi di corrispondere, nei primi mesi dell'anno 2014, gli importi dell'assegno sostitutivo, relativi agli anni 2013-2014 in unica soluzione. Ai Presidenti periferici è stato raccomandato di sollecitare la competente Ragioneria territoriale dello Stato, perché venissero trasmessi tempestivamente i dati necessari al Centro meccanografico, in tempo utile per consentire l'erogazione del beneficio in parola nel mese di aprile. Invece, anche quest'anno si sono ripetuti gli inconvenienti verificatisi l'anno passato, a causa della carente organizzazione degli addetti alla trasmissione dei dati e, in alcuni casi, a causa della scarsa attenzione di talune Ragionerie Territoriali alle esigenze dei grandi invalidi di guerra. Così, al momento di andare in stampa, le Ragionerie territoriali dello Stato di Caserta, Catanzaro, Reggio Calabria ed altre, non hanno erogato l'assegno sostitutivo. La presidenza, più volte, ha segnalato alla competente direzione Generale gli inconvenienti descritti, sollecitandone i provvedimenti del caso. Il 1° marzo u.s., insieme al Vice Presidente Dottor Giovanni Palmili, il Presidente

Nazionale, Gr. Uff. Italo Frioni è stato ricevuto dall'ing. Paolo Ceccherini, direttore provvisorio della Direzione Generale che tratta le pensioni di guerra. All'ing. Ceccherini sono stati esposti i numerosi tentativi fatti per mettere a regime la legge n.288/2002, con il necessario incremento dell'attuale insufficiente stanziamento; è stata ribadita la convinzione dell'A.I.C.G. secondo cui il Ministero dell'Economia e delle Finanze deve corrispondere l'assegno sostitutivo alla prima e seconda fascia entro il 30 aprile di ciascun anno, indipendentemente dall'emanazione del Decreto Interministeriale di cui sopra; lo stesso è stato informato sull'iniziativa in corso, tesa a riunire i responsabili dei tre dicasteri preposti all'emanazione del Decreto Interministeriale in parola, per esaminare la possibilità di non inoltrare più l'istanza da parte degli appartenenti alle prime due fasce; incontro al quale, ovviamente, sarà chiamato a parteciparvi. L'ing. Ceccherini ha mostrato interesse a quanto esposto ed ha invitato il dottor Marco Pierlorenzi, presente alla riunione, a fare il possibile per accelerare l'iter amministrativo per la corresponsione dell'assegno sostitutivo, per l'utilizzo del residuo stanziamento dell'anno 2012, nonché di verificare la possibilità di abbreviare i tempi per la corresponsione del beneficio per gli anni 2013-2014. L'iniziativa della nostra Presidenza è stata fatta propria dal Ministero della Difesa che si è fatto promotore per il giorno 7 maggio di riunire gli Uffici legislativi interessati all'emanazione del Decreto

interministeriale in parola e gli Enti preposti alla corresponsione dell'assegno sostitutivo. Alla riunione hanno partecipato: il Presidente Nazionale, Gr. Uff. Italo Frioni e il Vicepresidente Nazionale Prof. Marcello Iometti, il Capo dell'Ufficio Legislativo del Ministero della Difesa, Gen. B. CC. Paolo Romano con la Dott.ssa Giovanna Romeo, per il 1° Ufficio di Gabinetto del Ministro della Difesa, il Ten. Colonnello Grieco, per l'Ufficio Legislativo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la Dott.ssa Dainelli e la Dott.ssa Francescone per la direzione generale inclusioni e politiche sociali dello stesso Ministero, per il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato il Dott. Sidoti, il Dott. Pierlorenzi e la Dott.ssa Mezzanotte per la Direzione Centrale dei Servizi del Tesoro, per l'INPS, Ufficio Legislativo, la Dott.ssa Esposito, per l'INPS, Ex INPDAP, il Dott. Guerrini e la Dott.ssa Denigris, per la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, la Dott.ssa Cagiati e la Dott.ssa Farsetti. I nostri rappresentanti hanno ribadito gli argomenti già esposti nella nota con la quale si auspicava la riunione in corso e oggetto delle richieste avanzate al direttore generale delle pensioni di guerra. I partecipanti alla riunione hanno ritenuto fondate le motivazioni alla base delle nostre istanze; soltanto i rappresentanti del Ministero dell'Economia e delle Finanze hanno ribadito la necessità dell'emanazione del Decreto interministeriale, prima di procedere al pagamento dell'assegno sostitutivo, anche alle prime due fasce degli aventi diritto. Tuttavia, detto incontro ha offerto l'opportunità di avere un franco ed utile scambio di opinioni sulle problematiche connesse alla pratica attuazione della legge

n. 288/2002; di prendere l'impegno di abbreviare i tempi per l'emanazione del prescritto Decreto Interministeriale e di verificare la possibilità di ritenere valida, anche per l'anno 2014, l'istanza inoltrata per la concessione dell'assegno sostitutivo dell'anno 2013. Come già evidenziato, il quadro politico emerso con le recenti elezioni non sembra agevolare l'azione dell'A.I.C.G.. Ancora una volta, la Presidenza e tutti i Consigli periferici sono impegnati a conoscere i nuovi interlocutori e farsi conoscere da essi, molti dei quali nati decenni dopo la seconda guerra mondiale, esporre loro le nostre problematiche, chiedere loro di sostenere la difesa dei risultati ottenuti dalla categoria e ad appoggiare le nostre proposte per dare definitiva soluzione alle rivendicazioni tutt'ora in atto. Il 12 gennaio scorso, abbiamo appreso, con profondo dolore, l'improvvisa ed immatura scomparsa del prof. Donato Di Carlo, Presidente del Consiglio Interregionale Abruzzo-Molise, fin dalla sua costituzione. Il 20 aprile, a Rocca San Giovanni (CH), si è svolta l'assemblea interregionale Abruzzo-Molise, indetta dai vice Presidenti del Consiglio periferico e presieduta dal nostro Presidente Nazionale, con all'Ordine del Giorno, tra l'altro, l'elezione dei componenti il nuovo Consiglio periferico; adempimento questo stabilito dal nostro Statuto in occasione dell'Assemblea Nazionale. Dopo aver commemorato il Prof. Donato Di Carlo, sempre alla guida dei soci sparsi nelle due regioni, che per la loro conformazione geografica non hanno mai agevolato quei contatti personali, tanto necessari a stimolare una maggiore partecipazione alla vita associativa, e dopo aver dato lettura dei documenti contabili, si è aperto un franco dibattito sul futuro del Consiglio

periferico, dal momento che i partecipanti adducendo ragioni di salute o personali, non si sono dichiarati disponibili ad assumere cariche sociali. Il Presidente Nazionale ha avuto modo di spiegare ai presenti le norme dello Statuto e del Regolamento che prevedono la possibilità di confluire in un Consiglio periferico viciniore. Il successivo dibattito non ha rimosso le posizioni assunte, per cui all'unanimità è stato deliberato, sebbene a malincuore, lo scioglimento del Consiglio Interregionale Abruzzo-Molise, per confluire nella Sede Centrale. L'Ufficio della Presidenza Nazionale, nella seduta del 22 aprile, ha nominato il socio Nicola Di Matteo, delegato per le regioni Abruzzo Molise, quale portavoce delle istanze dei soci locali e quale rappresentante dell'A.I.C.G. nei contatti con le amministrazioni pubbliche locali. Nei giorni 22-23 aprile scorso, si è riunito, presso la Sede centrale, il Consiglio Nazionale, per esaminare e decidere sui numerosi argomenti posti all'Ordine del Giorno. Il Presidente Nazionale ha avuto modo di rinnovare a tutti i presenti le proprie congratulazioni per la numerosa presenza di tutti i Consigli periferici alla manifestazione del 24 ottobre 2012, svoltasi a Roma contro la previsione normativa della legge di stabilità per gli anni 2013-2015, di assoggettare all'imposta sulle persone fisiche le pensioni di guerra e per servizio militare dirette e indirette; ha sottolineato che l'unità d'intenti anche con le Associazioni consorelle ha permesso di evitare, almeno per ora, detto perverso proposito che avrebbe danneggiato seriamente tutte le categorie interessate e, in maggiore misura, proprio le categorie più gravi; ha tenuto a ribadire il successo dell'iniziativa dell'A.I.C.G. di chiedere l'incremento dello

stanziamento finanziario della legge n. 288/2002, richiesta che ha dato luogo alla proroga della legge n. 184/2009 con la concessione dell'assegno sostitutivo a tutti gli aventi titolo per gli anni 2013-2014; ha sensibilizzato tutti a prendere contatto con i nuovi eletti per illustrare loro le problematiche della categoria ed, in fine, pur prendendo atto del difficile momento politico che attraversiamo, ha ribadito la necessità di portare avanti quelle rivendicazioni non accolte nella precedente legislazione. Inoltre, il Presidente Nazionale ha comunicato che a seguito delle dimissioni irrevocabili, per motivi strettamente personali, del Consigliere Enzo Vaglini, al quale, facendosi interprete della volontà unanime dei presenti, sono state rivolte parole di ringraziamento per il contributo dato ai lavori consiliari, è subentrato il prof. Matteo Bonetti, già delegato per la regione Toscana, al quale è stato espresso apprezzamento per la sua fattiva disponibilità. Nel proseguo dei lavori, il Consiglio Nazionale ha ritenuto di svolgere a Roma o dintorni la XII Assemblea Nazionale che, al momento di andare in stampa, abbiamo appreso si terrà a Frascati, nei giorni 28-30 ottobre prossimo, con inizio dei lavori assembleari alle ore 15 del giorno lunedì 28, mentre le votazioni potrebbero avere inizio nel pomeriggio del giorno successivo. La presidenza è stata sollecitata a verificare la possibilità di ottenere un'udienza privata con il pontefice; tuttavia, qualora ciò non sia realizzabile, chi lo desidera potrà partecipare all'udienza generale del mercoledì 30 ottobre. Nel programmare la partenza, è da tenere presente che l'udienza generale, in genere si svolge tra le ore 10 e le ore 12. Sul punto dell'Ordine del Giorno, relativo all'esame della

documentazione contabile, il segretario Generale, prof. Marcello Iometti, dopo aver fornito i chiarimenti richiesti sul bilancio consuntivo dell'anno 2012, ha sottolineato la naturale diminuzione del numero dei soci, l'incremento delle iscrizioni dei familiari ed il soddisfacente andamento finanziario dell'anno appena concluso. Illustrando il bilancio preventivo dell'anno 2014, poi, ha sostenuto che, almeno per l'anno prossimo la quota sociale può rimanere invariata. Successivamente, quale coordinatore della Commissione per il Terzo Mondo, ha riferito sugli interventi decisi dal Consiglio in favore dello Sri Lanka, interventi sui quali il referente, signor Benjamin, invia puntuali relazioni; ma, per poter portare avanti anche gli interventi più urgenti, e non sono pochi, i fondi a disposizione non sono sufficienti. Di qui la necessità di sensibilizzare i soci ad essere più generosi, certi che la loro offerta verrà bene impiegata in favore dei ciechi di guerra di quel Paese, non in grado, a volte, di soddisfare i bisogni più elementari dei propri cittadini. Il ritardo con il quale è stato pubblicato questo numero de L'Incontro, relativo al primo quadrimestre 2013, ritardo dovuto, peraltro, a cause di forza maggiore, consente di rendere noto che sono state inviate alle Ragionerie Territoriali dello Stato le autorizzazioni per il pagamento, nel prossimo mese di luglio, dell'assegno sostitutivo dell'accompagnatore dell'anno 2012, anche agli aventi titolo appartenenti alle cosiddette altre fasce. Tuttavia, è doveroso rammentare che, a causa dell'insufficiente stanziamento della legge n. 288/2002, circa 280 grandi invalidi non riceveranno detto assegno. L'impegno dell'Associazione rimane quello di ovviare a

questa assurda discriminazione; impegno che si è già concretizzato nell'affidare a parlamentari, resisi disponibili a presentare la proposta di legge rielaborata dalla Presidenza, che, tra l'altro, prevede la corresponsione dell'assegno sostitutivo dell'accompagnatore in favore di coloro che non l'hanno potuto percepire negli anni 2010-2012, per carenza dello stanziamento della legge 288/2002. Detta previsione è stata sollecitata dal Consiglio Nazionale, nel tentativo di far fronte al lento iter giudiziario della causa intrapresa al fine di pervenire alla rimozione della nota ed ingiusta disparità di trattamento.

Assemblea Regionale dell'Emilia Romagna

di *Attilio Princiotto*

L'Assemblea si tiene negli splendidi saloni di Palazzo Grassi, uno dei più antichi di Bologna, che attualmente ospita il Circolo Ufficiali dell'Esercito. Presiede l'Assemblea il Presidente Nazionale Gr. Uff. Italo Frioni, come tutti gli anni accolto con stima e simpatia da tutti i soci.

Dopo aver salutato l'Assemblea anche a nome degli organi centrali dell'Associazione, Frioni da inizio ai lavori con la lettura dei documenti assembleari.

Il primo è la relazione morale e finanziaria per l'anno 2012,

preparata dal Presidente Stefanelli e approvata dal Consiglio regionale nella sua ultima riunione. La relazione inizia con una breve sintesi della storia di Bologna, città che ha dato sviluppo a una cultura profonda e ricca, specie nel campo della medicina e del diritto, sede della prima Università d'Europa. Bologna merita un'attenzione particolare anche per l'atteggiamento cordiale, aperto e amichevole che contraddistingue il carattere dei suoi abitanti.

Molti i suoi monumenti illustri che rimangono a testimonianza delle varie fasi della sua civiltà, a partire dall'epoca etrusca e passando attraverso il Medio Evo, l'età comunale e il Rinascimento, fino ai giorni nostri.

La relazione affronta poi la situazione particolare del periodo che stiamo vivendo, un periodo caratterizzato dall'illegalità, dalla corruzione, un periodo in cui si assiste all'impoverimento, purtroppo quasi alla scomparsa dei principi morali e civili che dovrebbero essere alla base della vita sociale, quali la solidarietà, la giustizia sociale, la pace.

Ognuno dovrebbe sentire viva la coscienza di far parte di una comunità e di dover contribuire al suo progresso.

Assistiamo invece, quasi ogni giorno, a episodi di corruzione quasi ributtante, ad uno sfrenato e disonesto individualismo.

La relazione affronta i temi legati ai problemi dell'Associazione, in modo particolare ribadisce la necessità di mantenere la sua unità, soprattutto ora che ci rendiamo conto che le conquiste fin qui

conseguite, non sono definitive, come hanno dimostrato gli eventi recenti.

Dobbiamo difendere i diritti acquisiti e inoltre risolvere taluni problemi quali la reversibilità, il recupero del potere di acquisto della pensione e l'assegno sostitutivo. Se manca l'unità ovviamente siamo più deboli e vulnerabili e rischiamo la perdita dei diritti conquistati con tanta fatica e tanto impegno.

L'Associazione va difesa a tutti i costi. Dopo la lettura dei documenti, Frioni dà la parola al Prof. Alvisè Taglietti, il quale si dichiara lieto di partecipare a questa Assemblea: è un incontro fra amici. Rivolge un ringraziamento al Presidente Frioni per il suo impegno e per i risultati che ha ottenuto a favore della categoria.

Il Presidente Frioni, prendendo la parola, ricorda che in quest'ultimo anno siamo stati protagonisti di una triste vicenda mai verificatasi in tanti anni: l'attentato alla nostra pensione, e denuncia i delatori che hanno proposto al Governo di gravare sulle pensioni dei Grandi Invalidi di Guerra, "pensioni d'oro".

Informa che siamo poi riusciti ad ottenere per il 2013 e il 2014, la copertura dell'assegno sostitutivo, mentre il nuovo Direttore Generale delle Pensioni di guerra, ha promesso che entro giugno, riusciranno a liquidare anche gli aventi diritto del 2012.

Si sono impegnati anche ad accogliere le nostre richieste in merito alla corresponsione dell'assegno.

Il Presidente Frioni invita

all'unità, ribadendo che solo con l'unità abbiamo potuto salvare la nostra pensione, unità anche con le altre Associazioni di categoria le quali riconoscono che i nostri interventi sono sempre i più incisivi.

Frioni ricorda che vi sono molti nuovi eletti in Parlamento e non c'è più nessuno di quelli che conoscevamo.

La maggioranza dei parlamentari è giovane; aumentano di conseguenza le nostre difficoltà.

Interviene Princiotta riprendendo il discorso sui nuovi parlamentari che sono giovani e non conoscono i nostri problemi; invita i presenti a cercare di stabilire contatti coi Deputati della nostra Regione.

Cerchiamo di farci conoscere perché nelle mani dei nuovi sono le nostre sorti.

Che nessuno possa dire: non ci sono più invalidi di guerra.

Ricorda anche che la nostra Associazione, non deve sempre e soltanto salvaguardare i diritti economici.

Parliamo sempre di solidarietà, di progresso civile, ebbene dobbiamo anche fare un pò di cultura, coltivare valori umani e, laddove si può, dobbiamo intervenire per aiutare, per incoraggiare.

Stefanelli interviene sulle borse di studio intitolate ai coniugi Rocca. Abbiamo intenzione di incrementare il fondo in modo da assegnarle anche ai discendenti diretti dei Grandi Invalidi.

Il suo sogno però sarebbe più ambizioso: trasformare le borse di studio in Fondazione per perpetuare l'iniziativa, ampliarla e costituirla come entità perenne.

Ricordando poi la manifestazione di Roma, riconosce che il successo ottenuto è dovuto a Italo; siamo stati noi gli autori e gli attori principali.

Quando siamo nati siamo stati “scandalo” per le altre Associazioni, adesso siamo punto di riferimento.

Rispondendo alle richieste di alcuni soci, il Presidente Frioni ricorda che sulla reversibilità abbiamo presentato ripetutamente progetti di legge a favore dei coniugi superstiti, progetti che prevedono miglioramenti e che però giacciono in Parlamento. L'ultimo era dell'Onorevole Schirru che però non è stata rieleetta.

17 Marzo : l'Unità d'Italia

di Franco Valerio

La scuola Aldo Moro di Monte Rosi (Viterbo) circolo di Sutri, ha celebrato questa storica data.

In mattinata gli scolari hanno scortato le due bande, di Monte Rosi e di Sutri, fino al campo di calcio, la hanno lanciato decine di aquiloni che, con la complicità di un gradevole venticello, hanno riempito il cielo dei tre colori: bianco, verde e rosso, un tripudio di italianità veramente sentita come solo ragazzi in giovanissima età riescono a provare. Altre manifestazioni hanno impegnato le varie scolaresche, ma noi, come delegazione dell'Associazione Italiana Ciechi di Guerra, eravamo

attesi per le ore 18 per la presentazione della nostra pubblicazione “E fu il buio”. A l'ora stabilita la nostra rappresentanza capeggiata dal Consigliere Interregionale Lazio Umbria, Pietro Pontone, bandiera in testa, faceva il suo ingresso nella splendida sala consiliare accolto da un pubblico gioioso, dal Sindaco, dall'Assessore alla cultura, dal Genrale degli alpini, Luciano Canu, Presidente dell'UNUCI; tutti ci hanno rivolto parole bellissime. Subito dopo è cominciata la presentazione del libro. La dott.ssa Mortillaro, della Biblos, ha svolto la relazione sul nostro libro; ella ha messo in risalto la serenità che si respira da racconti estremamente drammatici. “In questi racconti” ha detto la relatrice “non traspare odio, rancore, verso nessuna delle parti in lotta, eppure, ragioni potevano essercene, specie da parte delle vittime...”. Un attore ed un'attrice hanno letto per il pubblico alcuni brani. Due voci magnifiche che hanno ben interpretato lo scritto.

Il merito di questa riuscita iniziativa? Di tutti coloro già nominati, ma soprattutto delle insegnanti della scuola Aldo Moro, tra cui la maestra Alba Porcaro Carli. E che dire dei bambini?

Alcuni di loro, in segno di affettuosa simpatia, Virginia, Alessia, Michela, Cristian, ancora Alessia, Alice, Ludovica sono venuti a presentarsi alla nostra delegazione, poi si sono seduti davanti a noi, a terra, più vicini possibile ed hanno assistito in ordinato silenzio. Ora, desidero lanciare anch'io un aquilone con scritto: “L'Associazione Italiana

Ciechi di Guerra è grata a tutti coloro che, con semplici iniziative partecipano a diffondere l'amore per la pace e l'esecrazione contro ogni conflitto.” Significative le parole del Generale Canu, che ha rivolto parole di ringraziamento alla nostra Associazione per quanto si adopera in favore della pace.

Liceo Antonio Meucci – Aprilia (LATINA)

di Franco Valerio

8 aprile 2013, Liceo Antonio Meucci, ore 9.30, un'aula Magna piena di ragazzi e ragazze, un'attesa che si respira nell'aria.

Che cosa dobbiamo fare? Siamo stati invitati a parlare ai nostri giovani, quali testimoni diretti, degli orrori della guerra. Il nostro libro “E fu il buio” ci ha creato l'occasione; Maurizio Numeli, un docente del Meucci, ha portato il libro in classe, i ragazzi lo hanno visto e sono rimasti colpiti, hanno subito preso spunto da esso per organizzare un dibattito sulla necessità di battersi per la pace, essi, lo hanno detto nel successivo dibattito, sono rimasti colpiti dalle motivazioni che hanno indotto la nostra Associazione a pubblicare episodi tanto dolorosi della nostra vita. Il Professore Filippo Fasano ha voluto impegnare due ore del suo anno scolastico per far conoscere a tanti giovani della sua scuola, avvenimenti inimmaginabili: per i ragazzi di adesso, la guerra è come un gioco, più o meno la realizzano alla playstation. Io sono rimasto sbalordito nel

sentire come Stefano, Gessica, Petja, hanno letto con tanta passione alcuni brani del libro.

La mia accompagnatrice, la Signora Lina, mi ha riferito che gli allievi mostravano un vero, sentito turbamento. Lei ha visto una ragazza appoggiare il viso sulla mano, probabilmente per nascondere una lacrima. Insomma, queste operazioni di ritorno alla memoria danno alla nostra Associazione il merito di fare esternare ai giovani, quella sensibilità che spesso vogliamo negare. Il Professore Fasano ha preparato questo incontro con assoluta passione e capacità. Insieme a me ha partecipato all'incontro anche il Signor Aldo Boccabella, che nel 1943 fu deportato nei campi di lavoro tedeschi. Un novantenne vigoroso, lucido, desideroso di esprimere energicamente la condanna della guerra. Con le letture del libro abbiamo anche proiettato un DVD con immagini della linea Gustaf preparato da Maurizio Numelli. Anche questo corredo del libro è stato molto apprezzato dai ragazzi. Maurizio Numelli, con questo altro lavoro, avendo già operato illustrando "E fu il buio", ha arricchito notevolmente la nostra opera. Infatti i nostri interventi nelle scuole avrebbero un maggior risalto.

Proporrei all'Associazione un investimento di pochi altri soldi per produrre 500 DVD da offrire a corredo del libro. Concludendo, l'Associazione deve riflettere sul fatto che oggi più di ieri abbiamo il compito di ravvivare la memoria di fatti che non si capiscono per la loro crudezza. Purtroppo tanta gente crede "nelle bombe intelligenti, crede che i campi di

sterminio non sono mai esistiti, pensa che la propaganda di forze politiche avversarie ha partorito fantasiosi fantasmi". Noi siamo la testimonianza vera, toccante, che tutto quanto è stato raccontato è veramente accaduto. In fine, soltanto quindici giorni fa, proprio ad Aprilia, alcuni ragazzi hanno trovato un ordigno bellico e lo hanno trattato con la disinvoltura di chi non conosce le conseguenze: uno di loro probabilmente perderà la vista.

Contrassegno veicoli al servizio di persone disabili

Modifiche normative

Si comunica che il Consiglio dei Ministri, su parere favorevole del Consiglio di Stato, ha approvato uno schema di regolamento che va a modificare il Regolamento di esecuzione del Codice della Strada (DPR 16.12.1992, n. 495) nella parte che disciplina il rilascio del contrassegno e la relativa segnaletica per facilitare la mobilità delle persone disabili.

Come si ricorderà, molte delle agevolazioni previste dal vigente ordinamento in materia di mobilità delle persone disabili e dei veicoli al loro servizio sono collegate al rilascio del contrassegno previsto dall'art. 381 del citato DPR 495/1992 che, però, ha mostrato profili di contrasto con la disciplina di tutela dei dati personali (contenuta nel D. Lgs. n. 196 del 2003) nella parte in cui quest'ultima, all'art. 74, vietava l'esposizione di simboli o diciture

dai quali possa desumersi la speciale natura dell'autorizzazione tramite la sola visione del contrassegno.

Tale contrasto aveva fino ad oggi reso di fatto impossibile l'adozione del contrassegno europeo che permette a tutti i cittadini della Comunità di usufruire in ogni Paese delle facilitazioni ivi previste.

Con l'entrata in vigore della legge n. 120 del 2010 sono stati, però, superati gli impedimenti di cui sopra attraverso una modifica dell'art. 74, che ora dispone che i contrassegni rilasciati per la sosta e la circolazione delle persone disabili contengono solo i dati indispensabili ad individuare l'autorizzazione rilasciata senza l'apposizione di diciture dalle quali possa essere individuata la persona fisica interessata.

Di conseguenza, essendosi verificate tutte le condizioni per istituire anche nel territorio italiano un modello uniforme di contrassegno (in attuazione della raccomandazione 98/376/CE), il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di regolamento che introduce la nuova tipologia di contrassegno di parcheggio per disabili conforme al modello previsto in sede europea, valido su tutto il territorio nazionale, confermando la competenza dei Comuni al rilascio dello stesso, previo accertamento sanitario, in favore delle persone con capacità di deambulazione impedita o sensibilmente ridotta. Su tali basi sono state, perciò, approvate le modifiche alla parte di segnaletica al fine di uniformare la rappresentazione grafica del contrassegno alle disposizioni

europee.

Fra le modifiche è stata anche prevista la possibilità di rinnovo a tempo determinato basata su una corrispondente certificazione medico legale della Asl competente che attesti il persistere delle condizioni che hanno dato luogo al rilascio e il presumibile ulteriore periodo di durata dell'invalidità.

Inoltre, è stata puntualizzata la facoltà dei Comuni di riservare spazi di sosta personalizzati in caso di particolari condizioni di invalidità della persona interessata ed è stata, altresì, introdotta la possibilità per gli stessi di prevedere la gratuità della sosta per i veicoli al servizio di persone disabili anche nei parcheggi a pagamento, qualora risultino già occupati o indisponibili gli stalli a loro riservati a norma del DPR n. 503 del 1996.

Nella stessa sede è stato anche ribadito che nell'ambito dei parcheggi a pagamento o di attrezzature per la sosta munite di apparecchiature di controllo devono essere riservati gratuitamente ai detentori del contrassegno almeno 1 posto ogni 50 o frazione di 50 posti disponibili.

Pertanto, dal combinato disposto delle norme predette emerge - si spera con definitiva chiarezza - la volontà del legislatore di facilitare la mobilità delle persone disabili anche attraverso l'adozione di misure che attengono il settore della sosta, ivi compresa l'esenzione dal pagamento di tariffe orarie per il parcheggio nelle strisce blu, nel caso in cui lo stalli riservato risultasse occupato. A Bergamo il 26 febbraio scorso, è

stato presentato il nuovo pass europeo per disabili, il CUDE (Contrassegno unificato disabili europeo), entrato in vigore a livello nazionale lo scorso 15 settembre. I Comuni italiani avranno tre anni di tempo (fino al 2015) per adeguarsi e organizzarsi per l'emissione del contrassegno con le nuove caratteristiche.

Di seguito in dettaglio le caratteristiche del pass europeo:

- validità quinquennale;
- indicazione "parcheggio per disabili" scritta in 20 lingue diverse sul fronte;
- fotografia e firma del titolare, sul retro del contrassegno a tutela della privacy, visibile solo in caso di controlli da parte delle Forze dell'ordine.

Il contrassegno deve essere esposto in modo tale che sia ben visibile solo il fronte che contiene il numero di identificazione, la data di scadenza del contrassegno e i dati relativi all'Ente di rilascio. Per quanto concerne la sosta, il nuovo pass, consente di:

- usufruire degli spazi riservati (a strisce gialle) contrassegnati da apposita segnaletica;
- sostare nelle zone a disco orario senza limiti di tempo;
- sostare gratuitamente nelle aree a pagamento (strisce blu) nel caso in cui sia espressamente specificato dalla segnaletica verticale in loco (TAR Lazio, sentenza n. 6044/2006) oppure qualora risultino già occupati o indisponibili gli stalli riservati agli invalidi.

In merito alla circolazione sul territorio nazionale, permette di accedere nelle zone a traffico limitato (previa comunicazione targa veicolo qualora la ZTL sia

dotata di telecamere per il controllo degli accessi) e nelle aree pedonali urbane, qualora sia autorizzato l'accesso anche ad una sola categoria di veicoli per l'espletamento dei servizi di trasporto di pubblica utilità, senza però recare intralcio.

In questo periodo transitorio, i contrassegni già rilasciati di colore arancione, conserveranno la loro validità fino alla scadenza, ma saranno validi solo sul territorio nazionale.

A specifica e motivata richiesta gli attuali permessi arancioni, tuttora in corso di validità e fino al 15 settembre 2015, potranno essere sostituiti, previo adeguamento degli uffici comunali competenti all'emissione del nuovo modello.

Sempre entro tre anni le amministrazioni comunali devono anche aggiornare la segnaletica stradale alle indicazioni contenute nel Decreto n. 151 del 30 luglio 2012.



Vade Retro Donna

di Alfonso Stefanelli

Il XIX è stato il secolo dell'esaltazione dei pregiudizi maschilisti, ma anche il secolo della conquista del voto per le donne a partire dalla Finlandia e, a seguire, dagli altri Stati.

Anche in Italia nel 1946, ricorre quest'anno il sessantottesimo anniversario, le donne conquistano il diritto di voto, prima l'elettorato attivo, diritto di votare, poi, l'elettorato passivo, diritto di essere votate e guarda caso si dice,

Nella fotografia:

Un'immagine del nuovo contrassegno europeo per il parcheggio disabili



“Ci si era dimenticati del diritto delle donne ad essere elette”.

La conquista non suscitò grande euforia e grandi manifestazioni di giubilo in quanto maturata nel corso della Resistenza, la conquista del diritto di voto delle donne la si dava per scontata ed il diritto per acquisito.

Le speranze erano comunque tante anche se ci pensò la realtà a ridimensionarle per i pregiudizi duri a morire.

Infatti, rompere gli schemi e superare gli storici vecchi steccati, continuò ad essere tutt'altro che facile nonostante l'emanazione di diverse leggi miranti ad equiparare e a parificare le donne agli uomini nel privato come nel pubblico, nella famiglia, nel lavoro, nella politica.

Ne è stata una prova il fatto che nelle varie e diversificate “stanze dei bottoni” e negli organismi democratici le donne sono presenti marginalmente o, addirittura, in misura risibile.

Constatare che le decisioni che contano sono prese sempre dalle stesse persone, che naturalmente non sono donne, è inaudito e avvilente e prova che c'è qualcosa che non torna o che non va.

Benché le donne superino gli uomini in quantità e in qualità e preparazione, gli uomini non si rassegnano ad essere raggiunti o sorpassati.

Le donne debbono sottostare a troppe umilianti e indegne “forche caudine” erette dai signori uomini e subire mille e mille discriminazioni tante volte difficili da mettersi a fuoco.

Le donne si vogliono confinare al ruolo riproduttivo e di prendersi cura e assistenza dei bambini, dei

vecchi e degli ammalati; solo quando fa comodo o è necessario si attribuisce alle donne anche un ruolo produttivo, ad esempio quando gli uomini sono impegnati in guerra o quando la produzione si fa di massa.

Si pontifica che il pubblico è maschile ed il privato femminile e, con Aristotele, si sostiene che l'uomo comanda e la donna è comandata.

In campo elettorale, uomini e donne dovrebbero operare, “in condizioni di uguaglianza” (art. 51 Cost.), ma, mentre non c'è nulla da obiettare se le donne sono praticamente assenti e con ciò si impedisce che oltre la metà del popolo sovrano possa presentare i propri bisogni, le proprie esigenze o preferenze, si critica invece fortemente l'introduzione delle quote rosa, pensate e proposte come espediente per riequilibrare gli assurdi svantaggi a danno delle donne argomentando che garantire un terzo di candidate donne, toglie a un terzo di potenziali candidati uomini il diritto di presentarsi, fatto che sarebbe democraticamente distorto e discriminante a danno degli uomini.

Ci si giustifica anche sostenendo che le donne non hanno partecipato alla nascita delle moderne democrazie mentre è più verosimile che sia stato loro impedito di farlo; non è un fatto che le moderne democrazie e gli ordinamenti giuridici relativi sono sostanzialmente androcentrici, pensati e gestiti al maschile?

Non c'è democrazia vera e sostanziale e non ha ragione di resistere un ordinamento giuridico che non includano le donne a pieno titolo e a parità degli uomini.

Le donne esistono solo in quanto mogli o compagne e le si vogliono, quando va bene, come dei soprammobili e l'uso e l'abuso del loro corpo è fiorentissimo e spesso fatto con spregiudicatezza e con cattivo gusto.

L'inferiorità femminile purtroppo permane e il cammino verso l'uguaglianza e la parità con l'uomo è stato ed è quello del gambero: "due passi avanti ed uno indietro" e, quelle che sembrano conquiste, nascondono degli imbrogli.

Fronteggiare l'emancipazione femminile è dura: invece di generare autocoscienza, scatena aggressività e desiderio di rivalsa ed una certa paura assale gli uomini e li induce a chiudersi a riccio e a fare quadrato; gli uomini, proprio perché impauriti, non perdono occasione, sul piano formale e nella realtà, per opporsi con ogni mezzo e gridare nelle varie circostanze:

"Vade retro donna: non attentare alla supremazia del tuo signore e padrone".

Gli uomini sono sempre pronti a versare lacrime di cocodrillo ma, intanto, ogni due giorni, una donna muore uccisa dal fidanzato, dal compagno, dal marito o dall'amante: proprio un bel primato per i romantici latin lovers!

Analizzare e superare le disuguaglianze uomo-donna che permangono, spetta a tutti, ma le donne debbono contare su sé stesse, solo su sé stesse per contrastare e riesaminare privilegi, diritti, ruoli per diventare "uguali senza distinzioni di sesso" (art 3 Cost.) agli uomini, ma nel contempo restare diverse, pur

sapendo che i mutamenti nelle grandi trasformazioni politiche, sociali ed economiche raramente avvantaggiano le donne e che l'egoismo maschilista e la voglia di conservare la supremazia e il potere è una verità costante: gli uomini il potere non lo mollano e non intendono nemmeno dividerlo.

Donne, almeno voi, scegliete e votate le donne e tu, donna, se e quando eletta, non avere dubbi e riserve: il potere, quando lo si è conquistato, lo si tiene e lo si esercita; a chi, poi, dice di rinviare

la parità a tempi migliori, rispondete "Se non ora, quando?". Nel nostro piccolo, queste modeste riflessioni dicono o stimolano qualche cosa?

Facciamo o non facciamo a sufficienza per salvaguardare e garantire la parità ed anche la messa in sicurezza dei nostri coniugi per quando ce ne saremo andati?

Se ci sono dubbi, facciamolo, non è mai troppo tardi per i nostri angeli custodi che ci hanno dato e danno senza incertezze.





Nelle fotografie: Le donne per la prima volta al voto



La voce dei Poeti

di Attilio Princiotta

“ Considerate la vostra semenza: fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute e conoscenza.”

Dante, inferno, XXVI

Molti diplomati di scuola media superiore, nonché i laureati, nel corso dei loro studi hanno incontrato la “Divina Commedia” che spesso ha creato molti crucci pur rivelando bellezze sublimi e verità grandiose, assolute, quali solo i poeti, superando i dettami della razionalità, riescono a cogliere con chiarezza. Non sono pochi però coloro che hanno dimenticato buona parte di quanto hanno letto o che ignorano episodi che non sono stati affrontati per scelta degli insegnanti. D'altra parte non è possibile, in tre anni scolastici, uno studio attento e approfondito, quale gli oltre quattordicimila endecasillabi richiedono.

Ritengo pertanto opportuna una brevissima presentazione.

Questa celeberrima terzina fa parte del discorso che Ulisse rivolge ai suoi compagni allorché sono giunti ad un punto del loro viaggio in cui bisogna fare una scelta suprema.

Dopo aver esplorato le coste settentrionali e meridionali del Mediterraneo, sono arrivati alle Colonne di Ercole (l'attuale stretto di Gibilterra) che nessuno aveva mai oltrepassato, trattenuto dal

sacro terrore che quella immensa distesa di acque incuteva al solo pensiero di doverla navigare, terrore che gli uomini, non volendo riconoscere come proprio, per non ammettere la propria debolezza, avevano trasformato in un divieto divino da non trasgredire.

Il desiderio di conoscere direttamente quel mondo misterioso, ignoto, mai visitato è talmente forte in Ulisse che, dopo averlo costretto a non ascoltare la voce di alcuni dei sentimenti più elevati della natura umana quali l'amore coniugale, l'amore verso il figlio e l'amore rispettoso verso il vecchio padre, lo spinge a violare la legge divina che è di ostacolo, almeno in questo caso, alla conoscenza.

Ulisse intende risvegliare nei compagni lo stesso suo desiderio di conoscenza; li convince, ha la meglio sull'incertezza dovuta anche all'età avanzata. Vanno, anche se sono consapevoli che il loro può essere un viaggio senza ritorno.

La voce di Ulisse è come una luce potente che rifrange le tenebre del mito, della preistoria, per giungere intatta attraverso millenni fino a noi e rivelarci chi siamo, qual è la ragione ultima che giustifica la nostra esistenza rendendola degna di essere vissuta.

Ulisse invita i compagni a riflettere sulla loro natura e a cercare dentro di sé, e non possono non trovarle, le ragioni e il fine del loro esistere.

Da questa riflessione emergono delle verità immutabili, che riguardano l'uomo di tutti i tempi e di qualsiasi luogo. Prima di tutto la diversità della sua natura da quella dei bruti, i quali obbediscono solo alle ferree leggi

dell'istinto e di conseguenza non si macchiano di colpe e nemmeno acquisiscono meriti con le loro azioni. L'uomo, al contrario, in tutti i momenti della sua vita, è chiamato a scegliere fra diverse e spesso contrapposte possibilità.

Logicamente sceglie sempre il bene, anche se a volte quello che crede tale non lo è affatto oppure cade in errore nella scelta dei mezzi per raggiungerlo.

Ecco allora il monito dell'Ulisse dantesco: "Fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute e conoscenza".

È proprio della natura umana realizzare la conoscenza in qualunque campo, gettare su tutto la luce della sua intelligenza. Anzitutto l'uomo deve conoscere se stesso e valutare l'oggetto delle sue volizioni, se il bene che vuole raggiungere è veramente tale e, nello stesso tempo, se ha dentro di sé delle negatività che deve sforzarsi di correggere. Troverà altresì in se stesso le norme che deve seguire, quei valori, quei principi che non devono mai essere dimenticati e attenendosi ai quali è sicuro di non sbagliare, quelle regole che vengono definite "virtù naturali".

La terzina dantesca, nella sua sublime sinteticità, esprime il senso e l'impegno dell'uomo su questa terra e insieme ne esalta le gesta spiritualmente virtuose. Se vogliamo indicare un'espressione che comprenda nella sua interezza e pienezza morale la natura umana, senza dubbio dobbiamo riferirci ai due versi danteschi "fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute e conoscenza". Se diamo uno sguardo alla storia umana, dovunque e sempre, dobbiamo

ammettere che l'uomo ha dimenticato di non essere fatto per vivere come un bruto e così si è comportato molto peggio dei bruti perché ha praticato la violenza, il sadismo, la crudeltà e altro ancora. Nemmeno l'età nostra è scevra di terribili nefandezze: in questo caso la voce di Dante suona come una condanna senza appello. Lascia però la speranza in un riscatto, perché la natura umana merita pur sempre fiducia nelle sue potenzialità positive. I poeti riescono spesso a intuire e a rivelarci verità che la scienza coi suoi metodi razionali, non riesce ad attingere.

Progetto Ciechi di Guerra dello Sri Lanka

di Mr. Benjamin Mahathilaka

Rapporto Mensile
THE WHITE CANE & AUDIO
BRAILLE
SRI LANKA BLIND FOUNDATION

(Distretto di Kegalle) – Anno 2013
Sponsorizzato da: Associazione Italiana Ciechi di Guerra

Mese: Aprile-Maggio

Attività – 01

La formazione del primo gruppo, iniziata il 15 febbraio 2013, è terminata nella prima settimana di aprile 2013.

Luogo - Distretto di Kegalle

Attività – 02

Il secondo gruppo è stato avviato il 12 marzo 2013, e la formazione è terminata all'inizio di maggio 2013.

Luogo - Distretto di Kegalle

Attività – 03

Il terzo lotto di formazione è iniziato il 20 aprile 2013 e terminerà entro l'inizio di giugno 2013.

Luogo - Distretto di Kegalle

Osservazioni:

Osservazione e consulenza familiare. Anche se, abbiamo selezionato circa 12 membri per un'ulteriore assistenza nella seconda parte, circa 20 membri hanno ricevuto una formazione di base.

Abbiamo anche introdotto una formazione specializzata per quattro mogli, in cucito e cucina. Un membro è stato assegnato alla formazione specialistica per l'utilizzo del computer.

I soci volontari, che devono formare i membri nelle loro case, stanno trovando molte difficoltà nel viaggiare.

A volte devono camminare, 2, 3, km in colline e pendii. Per questo abbiamo dovuto pagare loro, più di quello che abbiamo pagato, l'anno scorso. La lista della richiesta dei membri è allegata a questo rapporto.

S. B. Mahathilaka

Elenco delle necessità dei membri selezionati, che saranno assistiti nella seconda parte del progetto:

1. Mr. HRPDSumanasekera: - Si aspetta di avviare un'attività come esperto di sistemi audio, di avere un certo reddito supplementare e anche, di trovare occupazione per se stesso.
2. Mr. RPMRajapaksa: - Vuole riparare la sua casa, le pareti e cementare il pavimento.
3. Mr. JPNGanganatha Jayasingha: - Ha bisogno di riparare la strada, che serve per raggiungere casa sua, si tratta di una decina di metri.

4. Mr. W.A.D.S. Nalaka Wickremasingha: - Vuole riparare i servizi igienici in casa, che al momento sono danneggiati.

5. Il signor LA Upul Indragith: - Costruire un bagno attaccato a casa sua.

6. Mr. V.G. Syril Jayathissa: - La sua richiesta è di avere delle zanzaniere alle finestre in alcune zone della casa.

7. Mr SKGSisira Kumara: - La sua richiesta, è di avere un bagno attaccato a casa.

8. Mr. P.U.C. Sisirakumara: - Ha bisogno di lastre di copertura per la casa che ha costruito.

9. Mr. RKDnalaka Chandradasa: - Ha bisogno, lastre di copertura per la sua casa.

10. Ven: Narahenpita Dhammananda Tero: - La sua richiesta è quella di avere un computer per migliorare la sua conoscenza nella religione.

11. Il signor K. Suresh Kumara: - La sua richiesta è quella di avere una macchina da cucire per sua moglie per migliorare il loro reddito.

12. Mr. H.A. Heenbanda: - Vuole costruire un bagno in casa.

Osservazioni:

La maggior parte di questi sono

soldati semplici, che vengono da famiglie molto povere.

Le strutture, che avevano nelle loro case prima di diventare ciechi non sono adatte, attualmente, a causa del loro handicap, per questo motivo hanno fatto richieste per rendere le strutture migliori.

Pochissimi di loro sono interessati a migliorare il loro reddito.

La maggior parte delle richieste sono abbastanza costose, ma cercheremo in tutti i modi di soddisfare le loro ambizioni, con qualsiasi assistenza ci offrirete.

S. B. Mahathilaka

La solidarietà del Consiglio Marche dell'AICG in Uganda

Nel 2012, tramite la Sig.ra Liliana Marra, il Consiglio Regionale Marche dell'AICG ha preso contatti con un missionario comboniano di Kasaala, in Uganda, Padre Giorgio Previdi, per portare solidarietà e offrire aiuto ad alcuni ciechi di questo Paese. Dai contatti avuti sono stati portati all'attenzione del Consiglio Marche tre casi in particolare: una bambina di 12 anni di nome Nankya Immakulate, un uomo di circa 30 anni chiamato Yuda Taddeo e uno di una sessantina di anni.

Il Consiglio ha deciso di prendersi cura di Nankya che, insieme a suo fratello, ha chiesto un letto, un materasso e stoffa perché vorrebbe fare delle tovaglie. Padre Giorgio si è informato presso una scuola per ciechi a Masaka ma, siccome la ragazza ha l'AIDS le suore gli hanno consigliato di lasciarla vicino al Health Centre di Kasaala dove le possono dare medicine



Nella fotografia:
Nankya Immakulate

senza pagare, facendogli inoltre presente che Nankya fa dei lavori a mano molto belli e si potrebbe aiutarla ad avere materiale per questi lavori. Inoltre padre Giorgio si è informato da chi conosce bene la famiglia di Nankya e gli hanno consigliato di non dare al fratello i soldi per la casa perché hanno una casetta decente, ma di dare una somma ogni mese a Nankya perché si compri cibo, vestiti e ciò che le serve per quei lavoretti che fa. Nankya si è rivolta spesso a Padre Giorgio per chiedere dei soldi per cibo e vestiti.

Di seguito riportiamo l'ultima e-mail che Padre Giorgio ha inviato a Francesco Raone, Presidente del Consiglio Regionale Marche:

“Carissimo Francesco e carissimi amici, vi mando una foto della ragazza cieca Nankya Immaculate. Ha 17 anni, è ammalata di AIDS e alcuni mesi fa è stata molto male. La ragazza che l'accompagnava sempre è morta per cui si è sentita molto sola. Abita con il fratello che si prende veramente cura di lei. Le ho dato i soldi che avete mandato e vi ringrazia molto. Fa dei lavoretti a mano che la tengono occupata. Vi ringrazio dell'aiuto che le date. Il Signore vi ricompensi con la sua generosità. Cordiali saluti. Padre Giorgio”

Un ricordo per Iole Maria Busoli-Dussi

di Alfonso Stefanelli

Bologna, li 15/04/2013

Sapere per i “coniugi superstiti” può essere ora facile, ora difficile, è sempre, comunque, un impegno

doveroso. Intendo parlare delle vedove di guerra, qualche volta dei vedovi di guerra, semplicemente perché sono più i ciechi che le cieche di guerra e ciò, vuoi perché fino a poco tempo fa i militari erano solo di genere maschile, vuoi perché le vittime civili di guerra sono state fino ad oggi di gran lunga maschi, segnatamente e principalmente bimbi per la semplice ragione che le bimbe stavano più in casa, quindi più assoggettate alla sorveglianza dei genitori o degli adulti.

Erano i bimbi che sgattaiolavano via dalla sorveglianza e, da soli o con qualche amichetto, si avventuravano in mezzo alle macerie belliche o andavano a curiosare in ambienti fuori vigilanza degli adulti, dove calpestavano o trovavano e raccoglievano un ordigno bellico messo lì a bella posta per colpire, questa volta sì, degli innocenti assolutamente irresponsabili i quali diventavano così vittime sacrificali della cattiveria e della follia umana irresponsabile dei signori adulti.

Benissimo, chiamiamoli, allora, “coniugi superstiti”, denominazione onnicomprensiva che non solleva eccezioni né rimbrotti di alcun genere. Ciò premesso, poiché la mia realtà è solo quella dei coniugi superstiti donne, parlerò delle vedove di guerra.

Chi in un senso chi nell'altro, le vedove di guerra sono tutte donne straordinarie e meravigliose che hanno scelto di essere mogli di un cieco di guerra, semplicemente per essere innamorate di uno di noi, a dispetto, a volte aspro, dei familiari e degli amici e, a volte, anche contro l' iniziale sofferta volontà dell'interessato (trattasi delle fidanzate dei ciechi di guerra militari come nel caso dell'amico Silvio

Dussi e della sig.ra Iole Maria Busoli) che non intendevano coinvolgere la fidanzata nella propria tragedia.

Queste mie socie, affrante dal dolore per la morte del proprio coniuge, le ho viste tutte portare con dignità il dolore della morte del marito e fortemente impegnate solo a far crescere e sistemare i figli e i nipoti, nel fermo e caro ricordo del papà o del nonno andatosene troppo presto.

Ho riscontrato nelle vedove di guerra emiliano romagnole, mi permetto di chiamarle amiche, anche tantissima serenità e l'essere liete di far parte dell'A.I.C.G. perché vedevano nel nostro impegno per l'associazione, la continuazione di quanto facevano o apprezzavano i loro coniugi: va a loro la lode di non lamentarsi e non pretendere alcunchè, bastando loro il nostro impegno e la nostra ferma volontà a fare di tutto perché la loro pensione garantisca una vita serena e dignitosa e, aggiungo io, tale da tenere conto di una vita intera spesa per curare e assistere e stare al nostro fianco ogni giorno, ventiquattro ore su ventiquattro.

È questo un nostro obiettivo morale irrinunciabile per la consapevolezza di quanto hanno fatto e dato e per l'amore che hanno avuto per noi questi “angeli custodi”.

Tutto questo ed anche più di quanto esprimono le mie parole, è stata la sig.ra Iole Maria Busoli vedova Dussi, “Ione” come affettuosamente la chiamava il marito, l'amico Silvio.

Nei rapporti, soprattutto telefonici, con lei intercorsi, l'ho sempre trovata dolcissima e serena, estremamente rispettosa e con un continuo “Grazie” per ogni cosa che l'asso-

Amici che ci lasciano

La Presidenza esprime profondo cordoglio e vicinanza ai familiari.

Consiglio Interregionale Abruzzo-Molise

- Donato Di Carlo deceduto il 12/01/13 ad Arielli (CH) all'età di 76 anni

Consiglio Interregionale Nord-Italia

- Cesare Bollino deceduto il 26/02/13 a Bassignana (AL) all'età di 83 anni

Consiglio Interregionale Lazio-Umbria

- Cesare Zagarolo deceduto a S. Giovanni Incarico (FR) il 02/12/12 all'età di 76 anni

- Fausto Bertini deceduto il 02/03/2013 a Roma all'età di 80 anni

Consiglio Regionale Campania

- Alfonso Apice deceduto il 15/03/2013 a Capua (CE) all'età di 80 anni

- Sabato Matarazzo deceduto il 03/03/2013 a Castel Volturno (CE) all'età di 92 anni

Consiglio Regionale Emilia Romagna

- Angelino Carra deceduto il 19/04/2013 a Fidenza (PR) all'età di 92 anni

- Iole Maria Busoli (vedova Dussi) deceduta il 18/03/13 a Casalecchio di Reno (BO) all'età di 89 anni

ciazione andava facendo.

È stata una signora dal comportamento raffinato e signorile, unicamente preoccupata di non essere di peso, anche negli ultimi anni quando era obbligata alla carrozzella, ma di essere del massimo aiuto possibile per il figlio Gianluca, per la nuora e il nipotino Guglielmo, a cui era legatissima.

Vivissima nel ricordo di suo marito Silvio, ha voluto essere vicina a lui nel camposanto di Revere.

Noi siamo sicuri che continuerà ad essere al suo fianco e ad accompagnarlo in lunghissime camminate nei grandi spazi del cielo.

Da tutti noi, a lei e all'amico Silvio con tantissima amicizia "Buone passeggiate" ed un requiem aeterna.

L INCONTRO

Quadrimestrale dell'Associazione Italiana Ciechi di Guerra • Onlus

Anno XXXI • n.1 • Gen./Apr. 2013

Direttore: Grande Ufficiale Italo Frioni
Direttore responsabile non-profit: Luca Giarrusso

Redazione:
Via Castelfidardo, 8 • 00185 Roma
Tel. 06/483460 • Fax 06/4820449
www.aiciechiguerra.it

Comitato di redazione
Antonio Marin, Antonio Poeta, Attilio Princiotta

Progetto grafico e impaginazione:
Monia Bartolucci e Maria Luisa Badiani

Finito di stampare:
nel mese di Luglio 2013 dalla Tipografia Abilgraph srl
Via Pietro Ottoboni, 11 • 00159 Roma

C/C Postale n. 78747003

C/C Bancario n. 923 Credito Valtellinese Ag.22
IBAN: IT 88 N 05216 03222 000000000923

FIAT

Premio Fedeltà 2013

Si informa che la FIAT Auto ha confermato anche per l'anno 2013 l'iniziativa promozionale Premio Fedeltà per gli acquisti di vetture nuove di fabbrica entro la rete concessionaria Fiat – Lancia – Alfa Romeo – Fiat Professional, intestate o cointestate a portatori di handicap (purché il primo intestatario sia il beneficiario della iniziativa), ivi compresi i non vedenti (ciechi totali, parziali e ipovedenti gravi).

Il trattamento economico di favore sarà immediatamente fruibile dietro presentazione del certificato di riconoscimento medico-legale rilasciato dalla ASL, dove si attesti lo stato di invalidità. Nella categoria degli invalidi rientrano anche coloro che sono affetti da minorazioni visive.

Come da chiarimenti richiesti direttamente al Gruppo, è sufficiente che i potenziali acquirenti non vedenti presentino al concessionario il verbale di cecità totale, parziale o di ipovedenza grave.

Riportiamo di seguito uno schema riepilogativo dei relativi trattamenti, suddiviso per modelli:

Iniziativa:

- Fiat, Lancia e Alfa Romeo

un extra sconto dell'1% rispetto a quanto applicato ai privati sulle campagne promozionali nel mese di riferimento previste dal Gruppo su tutti i modelli Fiat, Lancia e Alfa Romeo

- Fiat Professional (esclusivamente applicato al listino al pubblico)

- sconto del 10,5% per il modello Nuova Panda Van;
- sconto del 14,5% per i modelli G. Punto Van, Strada;
- sconto del 21,5% per i modelli Punto EVO Van, Bravo Van, Fiorino;
- sconto del 23,5% per i modelli Doblò Cargo e Scudo;
- sconto del 24,5% per il modello Ducato

Non è riconoscibile per:

- acquisti effettuati fuori dal circuito concessionario Fiat – Lancia – Alfa Romeo – Fiat Professional;
- acquisti effettuati da familiari senza contestazione a favore del nominativo beneficiario della iniziativa;
- acquisti a Km 0

Documentazione probatoria:

Per coloro che sono affetti da minorazioni visive si richiede la consueta certificazione Medico-Legale.

Restano invariati i contributi statali a beneficio dei portatori di handicap, che vanno ad aggiungersi agli sconti del Premio Fedeltà:

- - Riduzione dell'IVA dal 21% al 4%;
- - Detrazione fiscale del 19% sul prezzo d'acquisto fino a Euro 18.075,99;
- - Esenzione bollo auto;
- - Pagamento imposte di registro IET e IPT (a meno di delibera provinciale autorizzativa in tal senso per i disabili sensoriali, che preveda una riduzione ovvero l'esenzione dal pagamento. È a discrezione della Provincia di appartenenza).

Per ogni eventuale informazione è possibile rivolgersi ai seguenti numeri:

Fiat	199 616161
Lancia	199 626262
Alfa Romeo	199 636363
Veicoli Commerciali	199 656565